
Venaria Reale
Giardini della Reggia

Sabato 12.IX.09
ore 18

Decir lo que el alma siente

Orchestra Pequeñas Huellas
Margherita Pupulin direttore

Musiche dal Codice Trujillo
del Perù

❖ La Venaria Reale

Un progetto di



Milano



Comune
di Milano

Realizzato da

Fondazione
per le Attività Musicali
Torino

Associazione per
il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Con il sostegno di



RegioneLombardia

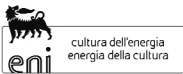
I Partner del Festival



partner istituzionale



Gruppo Fondiaria Sai



Sponsor



Sponsor tecnici

LA STAMPA
media partner

CORRIERE DELLA SERA
media partner



media partner TV

LIFEGATE[®]
people planet profit
eco partner



partner culturale



MITO è un Festival a Impatto Zero.
Aderendo al progetto di LifeGate,
le emissioni di CO₂ sono state compensate
con la creazione di nuove foreste
nel Parco del Ticino e in Costa Rica.

Decir lo que el alma siente

Bambini di tutto il mondo con la loro musica come strumento di pace

Musiche dal *Codice Trujillo* del Perù, Baltazar Jaime Martínez Compañón (1780)

Tonada del chimo

Cachua a voz y bajo

Tonada el tuppamaro de caxamarca II

Tonada la brujita

Cachua a duo y a cuatro para violines y bajo

Baile de danzantes

Baile del chimo

Lanchas para bailar

Andante cachuita de la montaña

Tonada el tuppamaro de caxamarca I

Tonada el diamante de chachapoyas

Tonada el huicho de chachapoyas

Cachua serranita nombrada el huicho nuevo

Tonada el congo

Tonada la despedida de guamachuco

Orchestra Pequeñas Huellas

Margherita Pupulin, direttore (16 anni – Italia)

Con il sostegno della Regione Piemonte

In collaborazione con

Associazione Pequeñas Huellas

In sostituzione dell'annunciato concerto con la Yellow Magic Orchestra

Torino - lunedì 2 novembre 2009, ore 21 - Teatro Regio

Ryuichi Sakamoto: *Playing the Piano*, Europe 2009

Posto unico numerato 20 euro

Il concerto del Torino Vocalensemble a Bose, previsto alle ore 16 di domenica 20 settembre, è stato posticipato alle ore 17

Se desiderate commentare questo concerto, potete farlo sul sito www.sistemamusica.it o su blog.mitosettembremusica.it

Il repertorio scelto per essere interpretato, in questa occasione, dai bambini che partecipano al progetto Pequeñas Huellas è composto da una selezione delle opere raccolte dal vescovo Baltasar Jaime Martínez Compañón (Navarra 1735 - Bogotá 1797) a Trujillo, Perù. Questo vescovo, di solida formazione e ampie inquietudini, raccolse nel periodo tra il 1782 e il 1785 una ricca e varia serie di informazioni riguardanti la sua diocesi con l'obiettivo di consegnare questo materiale alla Corona Spagnola.

L'opera realizzata dal vescovo risultò monumentale (nove volumi) ed è caratterizzata dall'originalità dei mezzi impiegati per fissare le informazioni raccolte: un elevato numero di acquerelli, assai differenti nello stile, ma di grande interesse per la maniera di plasmare la società e la sua cultura (flora e fauna, indumenti, costume, razze, mappe, piante, vocabolari, archeologia, musica e danza di quella zona del Perù).

L'interrazzialità, la convivenza di culture, la presenza di strumenti indigeni misti a tipologie importate dalla Spagna, ma già costruite *in loco*, riflettono in qualche misura gli ideali che muovono il progetto Pequeñas Huellas: per mezzo delle voci e dei suoni dei ragazzi che provengono da Stati Uniti, America Latina, Palestina, Africa ed Europa, arricchiti mutuamente dalla convivenza durante le prove, i concerti e gli incontri, gridare al mondo che la pace è possibile, che la convivenza di popoli e culture differenti deve risultare arricchente e non motivo di lotta tra poteri, che il diritto all'educazione e a una vita in accordo con la dignità di ogni individuo deve essere una delle prime preoccupazioni di ogni essere umano.

Martínez Compañón ebbe come stella polare della sua attività ecclesiastica non solo l'evangelizzazione e il consolidamento della fede delle popolazioni più remote della sua diocesi, ma una profonda e sincera preoccupazione per l'uomo che la popolava. Il suo interesse per l'infanzia lo portò ad insistere per la creazione di scuole che, secondo la testimonianza dello stesso vescovo, giunsero a un numero di cinquantuno, sebbene alcune di esse non riuscissero poi a funzionare per mancanza di mezzi. Ciò che qui ci ha spinto a ricordare questa figura è il suo atteggiamento dinanzi all'uomo, ogni uomo, senza eccezione di razza, posizione sociale, cultura, potere... così come la chiara coscienza del fatto che il futuro dell'umanità sta nelle mani di coloro che oggi sono bambini e che a seconda dell'affetto, formazione e cure ricevuti durante gli anni di inizio del loro cammino di vita, svilupperanno il loro modo di agire nella società.

Da una prospettiva della storia della musica ispano-americana, l'opera di Compañón ci offre un *corpus* di diciannove canzoni, trasmesse all'epoca per tradizione orale, ma che vennero fissate da questo vescovo in notazione musicale, fatto che ha reso possibile che arrivassero fino a noi tradizioni compositive, strumenti e lingue di origini molto dissimili. Queste opere entrano in relazione diretta con alcuni degli acquerelli del codice, che addirittura portano il medesimo titolo della partitura.

Le opere selezionate passano dalle danze alle canzoni, tonadas e balli cantati in cui le denominazioni riflettono chiaramente l'interculturalità a cui prima facevamo riferimento: cachua, tonada, tonadilla, cachuita, con tematiche che passano dall'amoroso al natalizio e che riflettono senza dubbio la tradizione del barocco musicale spagnolo in cui si era formato il vescovo Compañón.

Il manoscritto è stato pubblicato in edizione facsimile nel 1994 dall'Agencia Española de Cooperación Internacional (AECI) all'interno delle sue *Ediciones de Cultura Hispánica*, e i suoi contenuti musicali hanno richiamato l'attenzione di insigni musicologi come Robert Stevenson, Carlos Vega, Samuel Claro Valdés e studiosi come María Luisa Montejó, così come altri ricercatori che lo hanno analizzato dal punto di vista antropologico ed etnografico. Risulta impossibile citare qui la bibliografia generale su questo autentico monumento della cultura americana, perché risulterebbe eccessivo rispetto al tema di queste pagine.

Le melodie scelte da Sabina Colonna-Preti, direttrice del progetto Pequeñas Huellas, sono state da lei trascritte per essere oggetto dei corsi di interpretazione e per formare parte dei concerti che i ragazzi realizzano a conclusione di ogni incontro internazionale. Non ci ha guidati il proposito di una ricostruzione delle partiture con criteri

musicologici, ma il ricordo e la presenza di Martínez Compañón. Il suo repertorio, segnato dal sincretismo tra popolare e colto, tra il linguaggio musicale importato dalla Spagna e quello autoctono di questa zona del Perù, lo converte nel veicolo idoneo di un'idea alla quale già abbiamo alluso: in mezzo a divertimento e allegria i ragazzi di "Pequeñas Huellas" cantano, ballano e suonano i loro strumenti sapendosi portatori di un messaggio di pace e di convivenza per tutte le nazioni del mondo.

María Antonia Virgili
(Università di Valladolid)

Il progetto di Sabina Colonna-Preti, Pequeñas Huellas, è la prova che un'espressione culturale internazionale appartiene all'umanità intera. Attraverso i loro strumenti e le loro voci, i bambini di Pequeñas Huellas superano e fanno cadere le barriere culturali, etniche e religiose. Meritano l'appoggio e l'incoraggiamento delle istituzioni internazionali e dei governi, affinché le loro voci trovino una giusta eco nel mondo intero. È un piacere per me essere il "nonno" di questo progetto.

Claudio Abbado

Pequeñas Huellas è un'associazione internazionale senza fini di lucro, fondata a L'Avana nel 2004 dalla violista da gamba Sabina Colonna-Preti; oggi ha sede a Torino e incentra la propria attività sull'avvicinamento di bambini e ragazzi tra gli 8 e i 17 anni, provenienti da ogni continente, attraverso la musica. I giovani concertisti di Pequeñas Huellas si esibiscono in ogni parte del mondo per portare un messaggio di pace e di fratellanza e per ribadire il diritto di tutti a un'infanzia serena. L'attività dell'Associazione è sostenuta da un grande protagonista del panorama musicale internazionale come Claudio Abbado ("nonno" dell'Orchestra Pequeñas Huellas) e da José Antonio Abreu, fondatore del Sistema Nacional de Orquestas Infantiles y Juveniles (FESNOJIV, rete di orchestre infantili, giovanili e cori del Venezuela che comprende all'incirca 250 mila giovani musicisti e utilizza l'educazione musicale per lo sviluppo comunitario, l'integrazione sociale e la solidarietà). Pequeñas Huellas organizza incontri nazionali e internazionali, dove i bambini, protagonisti assoluti, oltre a cantare e suonare in concerto leggono pubblicamente i diritti dei bambini, nelle varie lingue presenti. Punto di riferimento e di documentazione è la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia delle Nazioni Unite. Le esibizioni di Pequeñas Huellas favoriscono lo scambio tra bambini e ragazzi provenienti da culture e realtà diverse che, con la loro musica e le loro storie, contribuiscono a riportare all'attenzione del pubblico e dei media grandi temi e gravi emergenze umanitarie.

I concertisti di Pequeñas Huellas costituiscono, quindi, una realtà in continua evoluzione, non un'orchestra con un "numero chiuso" di artisti. Tra i "figli celebri" che sostengono Pequeñas Huellas si ricorda, in particolare, Ramzi Aburedwan: il palestinese la cui immagine, scattata mentre da bambino lanciava pietre contro i carri armati israeliani, divenne simbolo della prima Intifada nel 1987. Oggi è un musicista di fama internazionale, collabora con grandi maestri come Claudio Abbado ed è impegnato a favore dei bambini palestinesi.

Grazie al sostegno della Regione Piemonte, Pequeñas Huellas a fine 2009 parteciperà alle cerimonie d'apertura e di chiusura della Marcia Mondiale della Pace in Nuova Zelanda e America Latina con concerti e incontri di ragazzi under 18.